

Quando il cancro arriva in gravidanza

Pubblicato: Lunedì 7 Giugno 2010



Colpisce una donna su tremila come un fulmine nel cielo più bello della vita, la gravidanza. «Quando si aspetta un bambino nessuno pensa al tumore al seno. È naturale in un momento così positivo eppure questa patologia può verificarsi trasformando l'attesa in un dramma». A parlarne è la dottoressa **Francesca Rovera**, direttrice del **Centro di Ricerche in senologia dell'università dell'Insubria**. La cura e la prevenzione del cancro in gravidanza sono uno dei temi che saranno approfonditi nel corso della Summer School promossa dall'Università dell'Insubria il 10 e l'11 giugno prossimi a Villa Porro Pirelli di Induno Olona. «Il 15 per cento dei tumori di questo tipo diagnosticati in donne al di sotto dei 35 anni si verifica durante la gravidanza – precisa la dottoressa Rovera -. Queste pazienti si trovano a dover affrontare un momento estremamente difficile e delicato e hanno bisogno della vicinanza di più specialisti: chirurgo senologo, oncologo, ginecologo, neonatologo e psicologo». **Il team di esperti** in un momento così difficile riveste un ruolo essenziale, non solo per quanto riguarda la cura ma anche per l'approccio e la comunicazione nei confronti della paziente.



Ogni medico che si relaziona con una donna colpita dal tumore **diventa anche un po' psicologo**: «È quello che si definisce l'approccio multidisciplinare, il lavoro di squadra. Significa che più persone dovranno prendersi cura della donna con la consapevolezza che sta combattendo una dura malattia, aiutandola a portare avanti le cure e a salvaguardare il feto». Gli incontri della Summer School approfondiranno anche il tema delle nuove cure vaccinali e dei progressi nelle terapie nei confronti di tutti i tipi di carcinoma, non solo durante i nove mesi. Queste ultime, insieme all'aumento della diagnosi precoce, rappresentano la strategia per reagire al cancro: «Le campagne di sensibilizzazione hanno fatto molto sul fronte della prevenzione. Alle donne viene

consigliato uno screening oltre alla mammografia dopo i cinquant'anni. Anche l'ecografia e all'autopalpazione del seno sono prassi importanti per accorgersi del problema il più preso possibile».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it